

Arrestati due ragazzi: seguiti dagli agenti hanno gettato via un'arma

Pistole e coltelli, anarchia Vucciria Fendente sferrato vicino al cuore

Uno dei tre giovani aggrediti nello scorso fine settimana grave ma dovrebbe cavarsela

Fabio Geraci

La movida palermitana si conferma pericolosa. Tre aggressioni al coltello (uno dei tre feriti è stato colpito vicino al cuore), e arresti per armi abbandonate in strada, la sicurezza sembra ormai fuori controllo. E non è tutto. Sabato mattina tre nigeriani si sono affrontati, machete alla mano, tra i vicoli di Ballarò, in mezzo alla gente che stava facendo la spesa. Uno di loro, a un certo punto, ha tirato l'arma nel tentativo (fallito) di centrare uno dei rivali e solo per un miracolo la lama non ha colpito uno dei tanti frequentatori del mercato. Insomma, c'è mancato poco che non ci scappasse la tragedia. Danilo Geraci, segretario provinciale del Sap, sindacato autonomo di polizia, ha segnalato un altro episodio inquietante.

«Nonostante le difficoltà - ha detto il sindacalista - le donne e gli uomini in divisa continuano a svolgere il proprio lavoro con impegno e determinazione, cercando di compensare le tante falle. Un esempio concreto di questa dedizione è l'arresto avvenuto pochi giorni fa: durante i servizi di controllo notturni nelle aree della movida i nostri agenti hanno seguito due giovani che, nel tentativo di eludere i controlli, si sono dati alla fuga. Durante l'inseguimento hanno lanciato una borsa contenente un'arma,

prontamente recuperata dagli agenti che hanno poi proceduto all'arresto».

A salvare la vita a M.S., il ventunenne ferito a coltellate durante la rissa alla Vucciria, è stato un intervento eseguito e perfettamente riuscito in Cardiocirurgia, al Policlinico. Il giovane, raggiunto da otto fendenti tra petto e addome, è stato dimesso dalla terapia intensiva ed è ancora ricoverato. Le sue condizioni sono in miglioramento e i medici sperano di sciogliere presto la prognosi riservata. Una delle pugnalate che sono state inferte è stata particolarmente grave, penetrando nel torace fermandosi a pochi centimetri dal cuore: un colpo più forte avrebbe potuto avere esiti ben più drammatici. Vista la profondità delle lesioni, il giovane è stato subito soccorso dai suoi amici, che lo hanno trasportato al pronto soccorso di Villa Sofia. Qui i medici sono riusciti a fermare l'emorragia, ma a causa della complessità del quadro clinico, hanno disposto il trasferimento al Policlinico, dove è stato operato.

L'aggressione sarebbe avvenuta nella notte tra venerdì e sabato, intorno alle 3, in piazzetta Monteleone, praticamente alle spalle del palazzo delle Poste di via Roma. La dinamica esatta dei fatti è ancora al va-

glio dei carabinieri, che stanno cercando di capire quanto è accaduto, ma due gruppi di giovani sarebbero venuti alle mani per motivi ancora tutti da chiarire. Gli accertamenti, come è prassi per i fatti di questo tipo, sono in corso ma è possibile che l'episodio sia stato innescato da uno sguardo o da una parola di troppo, in un contesto aggravato dall'uso di alcol e droghe. Le indagini stanno puntando adesso a ricomporre con precisione le varie fasi di quello che è sembrato un vero e proprio agguato: un contributo fondamentale potrebbe arrivare proprio dalla testimonianza degli amici della vittima che saranno sentiti nei prossimi giorni. Sono proprio loro che potrebbero fornire agli investigatori le informazioni chiave per individuare chi abbia sferrato i colpi e ricostruire l'esatta dinamica



della rissa. Saranno acquisite anche le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona che potrebbero avere immortalato i responsabili.

Il ventunenne, che abita e lavora dalle parti di via dei Cantieri, cinque anni fa era stato coinvolto in una storia di stupefacenti. Poi non era spuntato più nulla sul suo conto: la speranza di chi indaga è che lo stesso M.S., una volta superato il momento difficile, possa fornire elementi utili per far luce su una vicenda i cui contorni sono ancora poco chiari. La Vucciria si è da tempo trasformata in una sorta di zona franca dove l'illegalità e le regole sembrano quasi facoltative. Locali abusivi, spaccio di dro-

ga e violenza hanno reso questo mercato, così come quello di Ballarò, punti caldi dove il controllo delle forze dell'ordine appare sempre più insufficiente. La presenza di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale è aumentata ma i risultati sembrano essere deludenti. Anzi, nonostante gli sforzi per sanzionare i comportamenti illegali, la situazione continua a peggiorare. «Non è possibile tollerare che le strade diventino il palcoscenico di scontri tra bande - ha sottolineato Roberta Schillaci, componente della commissione Antimafia regionale - costi-

tuite spesso da giovanissimi, che mettono a rischio la vita di chi vi partecipa e di chi si trova lì per caso».



Movida e violenza. Scene di ordinario relax alla Vucciria ma pure immagini che nessuno vorrebbe vedere come (dall'alto) i colpi esplosi dal pistolero di via La Lumia e la rissa dell'altra sera in via Brunelleschi



Peso:14-53%,15-11%



Peso:14-53%,15-11%